Scritto da Red.
Martedì 14 Aprile 2026 09:28



BOLOGNA – «Il DdL sulla riforma del Servizio sanitario nazionale (Ssn) prevede una delega troppo ampia e, senza mettere sul piatto risorse aggiuntive, ambisce a potenziare sia l'ospedale che il territorio, senza alcun cenno alla prevenzione. Non rafforza l'esigibilità dei diritti e apre spazi alla sanità privata. Le numerose criticità e la clausola di invarianza finanziaria non permettono di migliorare il testo senza modificarne profondamente l'impianto. Se l'obiettivo dichiarato è davvero "garantire effettività nella tutela della salute", la Fondazione Gimbe chiede di ritirare il DdL delega e di aprire un confronto ampio su come riformare il Ssn, nel perimetro dell'articolo 32 della Costituzione e dei princìpi fondanti della L. 833/78: universalità, uguaglianza, equità».

È questo il messaggio chiave portato dal presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, nel corso dell'audizione odierna presso la 10a Commissione del Senato nell'ambito dell'esame del Disegno di Legge delega n. 1825 sulla riorganizzazione e il potenziamento dell'assistenza territoriale e ospedaliera e sulla revisione del modello organizzativo del Ssn.

comunicato